



L'EPA? Un driver per l'export italiano in Giappone

L'accordo di partenariato economico sta sostenendo il prodotto italiano, in particolare vini, formaggi e cioccolato

I formaggi italiani al FoodEx 2019

di **Marta Bommezzadri**

Il Giappone è il quinto mercato al mondo per import di prodotti agroalimentari con un valore superiore ai 57 miliardi di euro (+30% 2008-2018), il trend dei consumi è in crescita sia nel retail, con 388 miliardi di euro, che nell'horeca con 260 miliardi. L'Italia si classifica al diciassettesimo posto tra i paesi fornitori raggiungendo un valore di 865 milioni di euro, il doppio rispetto al 2008. Il made in Italy quindi pur rappresentando solo l'1,5% del totale importato è molto apprezzato e in crescita. Il potenziale è aumentato esponenzialmente da quando l'accordo di Partenariato Economico (EPA) tra l'Unione Europea e il Giappone è diventato pienamente operativo lo scorso 1 febbraio.

L'accordo, che prevede una drastica riduzione dei costi correlati alle esportazioni, consentirà alle nostre imprese di poter accedere più facilmente a uno dei mercati più strategici per l'internazionalizzazione del F&B italiano. **Dall'entrata in vigore dell'accordo è stata realizzata la liberalizzazione di oltre il 90% delle importazioni di prodotti UE in Giappone.** La soppressione dei dazi sarà progressiva nel tempo (con un orizzonte temporale massimo di 16 anni) e arriverà a riguardare il 99% dei prodotti. Il volume restante sarà in parte liberalizzato tramite quote e riduzioni tariffarie.



La registrazione al sistema REX

La normativa EPA richiede particolare attenzione all'origine del prodotto che dovrà essere certificata attraverso **la registrazione nel sistema europeo REX-Registered Exporter System** oppure utilizzando la cosiddetta conoscenza dell'importatore.

Gli esportatori nazionali che intendono essere registrati devono presentare la relativa domanda all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente. **Al termine della registrazione l'operatore otterrà il numero REX che potrà essere utilizzato per esportare in Giappone.** Lo stesso dovrà essere inserito nell'apposita dichiarazione di origine acclusa alla fattura che accompagnerà la merce spedita (o in qualsiasi altro documento commerciale che descriva dettagliatamente il prodotto originario così da consentirne l'identificazione).

Ogni ulteriore informazione sulla registrazione tramite REX e sulle regole riferite alle varie categorie di prodotto inserite nell'accordo, sono reperibili al seguente link pubblicato sul sito dell'Ambasciata d'Italia a Tokyo:

https://ambtokyo.esteri.it/ambasciata_tokyo/it/ambasciata/news/dall_ambasciata/2019/01/epa-unione-europea-giappone-registrazione.html

L'import dall'Italia cresce del 12%

Nel periodo febbraio-novembre 2019 ovvero, dopo l'entrata in vigore dell'EPA, le importazioni giapponesi dall'Italia nel settore agroalimentare hanno registrato un valore di **781.780.000 euro e un incremento del 12%** circa rispetto a quello relativo allo stesso periodo dell'anno precedente. Sono da ascrivere all'accordo di libero scambio i riscontri positivi evidenziati in particolare da alcune categorie: **le importazioni dal Giappone di vino, per esempio, sono aumentate del 19,5%** a fronte di un valore di 169.072.000 euro, **gli spumanti hanno registrato un balzo del 26,1%** e i liquori e distillati addirittura del 44 per cento. Bene anche **i formaggi, i salumi e il cioccolato che hanno registrato un incremento rispettivamente del 18,4%, 6,7% e 19 per cento.**

Infine, l'olio d'oliva, che in questi ultimi anni aveva manifestato una dinamica involutiva e i cui dazi erano

EPA: cosa prevede l'accordo

Categorie	PRIMA	DOPO
Vino e spumanti	15%	0% dal giorno zero
Bevande alcoliche	15%	0% dal giorno zero
Carne di maiale	4,3%	Accesso libero
Salumi	8,5%	0%
Formaggi duri	oltre il 29,8%	0% dopo 15 gg
Formaggi molli e freschi	oltre il 29,8%	quota duty free uguale all'export in UE
Carne di manzo	38,5%	sotto il 9% per i prossimi 15 anni

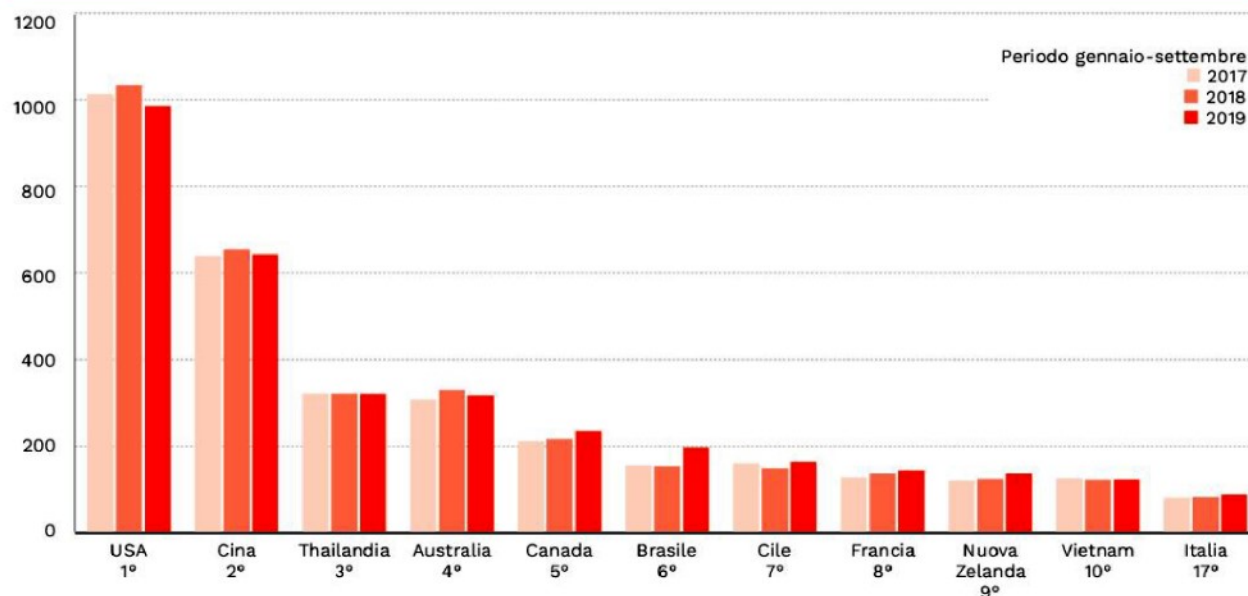
pari a zero sin da prima dell'entrata in vigore dell'accordo, ha raggiunto di 94.4 milioni di euro in crescita del +0.22%, un segnale positivo che dimostra la ripresa della categoria nel paese del Sol Levante.

FoodEx Japan 2020, una vetrina sempre più internazionale

FoodEx è la principale fiera del settore food & wine in Giappone. All'edizione del 2020, che si terrà dal 10 al 13 marzo, il Padiglione Italia organizzato da ICE-

Agenzia sarà presente con dimensioni superiori (2.600 mq circa) rispetto alla scorsa edizione del 2019, proprio per sottolineare l'importanza del f&b italiano nell'anno delle Olimpiadi di Tokyo. È prevista infatti un'esposizione dei prodotti made in Italy di circa 170 aziende provenienti da 19 regioni. Numerose le iniziative che verranno presentate nell'area espositiva: nella Open kitchen si svolgeranno cooking show curati da chef ed esperti giapponesi.

F&B: le importazioni del Giappone e il ruolo dell'Italia (in milioni di yen)



Fonte: ICE Tokyo su dati del Ministero delle Finanze giapponese

▲ L'Italia è il 17esimo fornitore del Giappone, ma il potenziale è ancora elevato

Nel corner "I Vini del Sud Italia" si svolgeranno degustazioni dei vini dell'Italia meridionale a cura di sommelier ed esperti.

Verrà replicato il Punto Caffè, realizzato con la collaborazione dell'Istituto Internazionale Assaggiatori Caffè, in cui saranno presentati e degustati diversi marchi di caffè italiani.

Durante la fiera, sarà predisposto un corner speciale dedicato alla promozione dei formaggi italiani all'interno del Padiglione Italia, dove verranno organizzate degustazioni di formaggi della collettiva, ma anche i formaggi italiani già importati in Giappone.

Nell'ambito del progetto GDO, è stata attivata la collaborazione tra l'ufficio ICE di Tokyo e la National Supermarket Association in Japan. Quest'ultima supporterà le catene di supermercati Aoki, Ark, Kinokuniya, Ikari, Odakyu OX e Queen's Isetan, nel commercializzare nuovi prodotti provenienti dall'Italia, facilitando, agevolando e rafforzando i contatti con l'Ufficio ICE di Tokyo e le imprese italiane.



Il progetto durerà fino a marzo 2021 e durante la FoodEx, l'ufficio ICE di Tokyo creerà un apposito corner sempre all'interno del Padiglione Italia, per aumentare la visibilità del

progetto e ricevere qualsiasi richiesta di informazioni da entrambi le parti, imprese italiane e trade e supermercati giapponesi. ■

Le categorie del F&B italiano che stanno beneficiando di più dall'EPA

Categorie	Feb. -Nov. 2019	Trend 19/18
Vino	169.072	+19,5%
Olio d'oliva	94.456	+0,2%
Formaggi	75.326	+18,4%
Salumi	39.192	+6,7%
Spumanti	33.996	+26,1%
Cioccolato	32.669	+19,1%
Distillati	7.202	+43,9%

In .000 euro - fonte: Ice Tokyo su dati del Ministero delle Finanze giapponese

Il valore delle importazioni di F&B del Giappone

Paesi	Feb. -Nov. 2019	Trend 19/18
Stati Uniti	8.821.847	-4,66
Cina	5.823.416	+2,35
Thailandia	3.002.619	+5,96
Australia	2.969.111	+1,19
Canada	2.183.990	+17,05
Brasile	2.144.033	+74,09
Francia	1.395.871	+13,57
Cile	1.370.006	+15,85
Nuova Zelanda	1.208.117	+13,66
Vietnam	1.138.951	+7,67
Corea del Sud	1.054.815	+0,04
Mesico	965.422	+17,41
Spagna	926.764	+17,25
Filippine	911.226	+4,07
Indonesia	881.878	-3,90
Russia	830.354	-11,55
Italia	781.780	+11,94

In .000 euro - fonte: ICE Tokyo su dati Ministry of Finance, Japan



La collettiva italiana al FoodEx 2019